

La scuola trentina torna ad assumere

Presto i concorsi per più di 90 posti per il personale non docente. I sindacati chiedono anche più bidelli e coadiutori

di **Ubaldo Cordellini**

▶ TRENTO

La scuola trentina torna ad assumere. E non solo insegnanti. L'altro ieri i sindacati hanno incontrato i dirigenti del Dipartimento della Conoscenza della Provincia per parlare dei nuovi concorsi per il personale non docente. Dall'incontro è emersa la volontà di indire tre concorsi riservati per il personale non docente per un totale superiore ai 90 posti. Un modo per dare ossigeno a un settore che ormai da troppi anni languiva nel precariato. Nel primo incontro con Cgil, Cisl e Uil la Provincia si è detta disponibile a indire al più presto i concorsi per assistenti di laboratorio, assistenti amministrativi e assistenti educatori. Per la prima figura professionale la Provincia ha parlato di un bando per 44 posti di lavoro, ma i sindacati puntano ad ampliare questa platea almeno arrivando a 46 posti. Per quanto riguarda gli assistenti amministrativi il nuovo concorso dovrebbe prevedere 24 posti di lavoro e, infine, saranno 25 i posti per il concorso per assistenti educatori. In tutto, quindi, si tratta di almeno 93 nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato. Come detto si tratta di concorsi riservati, ovvero destinati a chi ha già ac-

Bisesti: «A breve partirà il confronto su sovrintendente e metodo Clil»



«Apriremo a breve il tavolo di confronto con i sindacati e con tutti gli attori del mondo della scuola sulla figura del sovrintendente e sul Clil e il trilinguismo». L'assessore alla scuola Mirko Bisesti conferma che è sua intenzione procedere alla riforma del trilinguismo e alla reintroduzione della figura del sovrintendente, ma sempre con un confronto con i sindacati: «In febbraio pensiamo di fare già due incontri per approfondire le

due questioni». I tempi, soprattutto per quanto riguarda il trilinguismo sono abbastanza stretti. Infatti, se si vuole partire con le novità già con il prossimo anno scolastico, occorrerà predisporre in primavera le dotazioni di organico per le singole scuole. Da qui una relativa fretta. Quindi le parti dovranno trovare una linea comune su come modificare le materie insegnate in lingua inglese. Sulla direzione da prendere ci sono molte ipotesi, tra qui quella di abbandonare il Clil per potenziare l'insegnamento delle lingue.

cumulato anni di precariato nel mondo della scuola. Si tratta, comunque, di una grossa mano per persone che da anni lavorano senza avere una prospettiva. Come spiega Pietro Difiore della Uilscuola, però, i sindacati chiedono anche di più: «Restano fuori da queste previsioni due categorie come i collaboratori sco-

lastici, i cosiddetti bidelli, e i coadiutori amministrativi, che sono il gradino più basso del personale amministrativo. Anche per queste categorie c'è bisogno di concorsi a breve. Infatti ci sono persone che lavorano in modo precario ormai da molti anni e c'è necessità di una loro stabilizzazione». Nel recente incon-



La scuola torna ad assumere personale amministrativo e assistenti di laboratorio

tro con i sindacati della Scuola, anche l'assessore provinciale Mirko Bisesti aveva parlato della volontà di indire nuovi concorsi per assumere insegnanti precari, ma aveva anche avvertito che non sarà possibile regolarizzare tutti a causa della denatalità. Il primo passo, comunque, è stato quello di allargare le maglie

per permettere la partecipazione di un maggior numero di precari ai futuri concorsi per insegnanti della scuola dell'infanzia. Infatti la vecchia norma chiedeva tre anni di esperienza e, per come era scritta, questi tre anni dovevano essere stati maturati tutti nello stessa tipologia di scuola, quindi o scuola convenzio-

nata o scuola pubblica. La giunta ha modificato la norma nel senso che i tre anni minimi di insegnamento possono essere conteggiati cumulando sia l'esperienza presso la scuola pubblica che presso la scuola privata. In questo modo, quindi, un maggior numero di insegnanti potrà partecipare al concorso.